

DONNEXTRÀ

In rete con



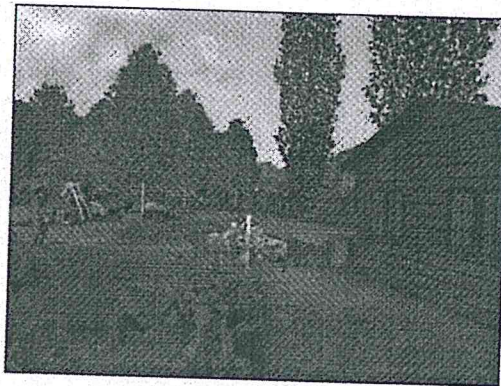
"tutti i bambini hanno diritto a giocare e tutti i bambini hanno bisogno di giocare"

presentano:

RI - ABILITA' -

- interventi laboratoriali riabilitativi per ragazzi/e disabili gravi presso il Parco inclusivo Cecilia di Montanara di Curtatone (MN)

RELAZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO
1/1/2018 - 31/12/2019



1) Descrizione del progetto

Il progetto, presentato in rete con l'Associazione genitori Casa del Sole Vittorina Gementi di Curtatone, vuole realizzare un programma calendarizzato attraverso una serie di attività laboratoriali integrate da svolgersi presso il parco inclusivo Cecilia di Via Ungaretti a Montanara di Curtatone, ovvero presso una vasta area messa a disposizione del Comune di Curtatone (MN) con apposito atto amministrativo di assegnazione per proporre a ragazzi, famiglie ed all'intera comunità, uno dei pochi esempi italiani di **parco inclusivo**, ove sono previste attrezzature ed opportunità da gestire in forma laboratoriale, usufruibili da ragazzi disabili attraverso attività inclusive rivolte a bambini, giovani, famiglie ed anziani del territorio. Il Parco Cecilia è, come detto, è stato affidato con apposito atto di assegnazione in concessione alla partner di rete ASSOCIAZIONE GENITORI CASA DEL SOLE DI CURTATONE, per realizzare e gestire un parco tematico pubblico con sperimentazioni di avanzate modalità di inclusione sociale di persone disabili (bambini/e e ragazzi/e), mediante la predisposizione di orto sociale, sinergico e biodinamico, il recupero della biodiversità, la riqualificazione del verde e delle aree attrezzate.

La proponente, in rete con il partner, gestirebbe l'organizzazione della complessiva attività laboratoriale, sia per quanto attiene i laboratori all'aperto che invernali, quelli manuali ed artistico / musicali, naturalistici / ambientali, artistici con una complessiva proposta di gestione del tempo libero, prevedendo anche momenti di sollievo per le famiglie dei ragazzi disabili coinvolti.

E' infatti risaputo quanto sia oneroso il carico di lavoro, materiale e psicologico, in capo ai genitori di ragazzi/e con disabilità grave e gravissima che necessitano di continua assistenza ed affiancamento.

In occasione dello svolgimento del progetto, i ragazzi saranno seguiti ed affiancati da personale professionalmente qualificato che seguirà ed organizzerà lo svolgimento di tutte le azioni, per cui i genitori, se lo vorranno, potranno dedicare il tempo a attività ed incombenze proprie, recuperando alcuni, indispensabili momenti di "sollevio" che faticano a reperire nel corso della giornata.

Consapevoli della gravità della attuale situazione socio economica, inoltre, i proponenti sono fermamente convinti che molte delle attività di inclusione ed integrazione extracurricolari presenti seppur in via sperimentale e non continuativa nel territorio, non sono usufruite da molte famiglie, a causa dell'insorgenza di problematiche di carattere economico che interessano fasce sempre più vaste della popolazione.

In questi casi i primi a subire le conseguenze dei "tagli" allo svolgimento di servizi qualificati rivolti alle persone maggiormente fragili della società, sono propri i bambini/e i ragazzi/e disabili insieme alle loro famiglie.

Il progetto tiene nella dovuta considerazione tali difficoltà e propone lo svolgimento di attività extracurricolari, realizzate nel tempo libero e nel corso dell'estate, rivolgendosi anche e soprattutto alle famiglie che non potrebbero permettersi ulteriori servizi, coinvolgendole nella realizzazione di una serie qualificata di "buone pratiche" che si intendono consolidare nel territorio.

Oltre all'aspetto organizzativo / gestionale della vasta area assegnata, il Progetto consiste nel prevedere la gestione delle attività laboratoriali che si svolgeranno in modo continuativo secondo un calendario annuale prestabilito ed organizzato sempre in modo inclusivo / integrato.

2) Motivazione e bisogni

La motivazione a presentare una simile impegnativa proposta in capo a due associazioni del privato sociale che trovano le proprie radici nel mutuo aiuto e nelle proposte innovative nel settore della disabilità, deriva dalla consapevolezza di sapere che **per bambini/e e ragazzi/e disabili, anche gravi e gravissimi** che frequentano CSE e SFA del territorio, (a partire dalla struttura più importante e frequentata della Casa del Sole di Curtatone Vittorina Gementi), terminate le attività curricolari, **non esiste alcuna opportunità di partecipare a progettualità integrate improntate ai principi della inclusione sociale.**

Non vengono avanzate nel territorio **iniziative e programmazioni inclusive** che coinvolgono bambini/e, ragazzi/e ed anche adulti, in una prospettiva intergenerazionale, sostenute dagli opportuni affiancamenti da parte di operatori socio / educativi, prevedendo la possibilità di disporre di strumentazioni adeguate alle particolari condizioni di disabilità dei partecipanti.

Questi bisogni che oggi non trovano risposta, potranno essere presi in carico dal presente progetto e con esso trovare adeguata e stabile soddisfazione, avendo lo stesso strutturato le azioni affinché la proposta possa divenire "buona pratica" consolidata che caratterizzi il territorio del distretto sociale di Mantova.

La possibilità, infatti, di disporre di una sede ubicata nel comune di Curtatone, assegnata nell'anno 2016 dall'amministrazione comunale con apposito atto, come il Parco Cecilia che l'Associazione stessa provvederà a sistemare con i principali necessari interventi di adeguamento, insieme alla dotazione delle strutture di accoglienza e delle principali strumentazioni, rappresenta una concreta possibilità di dar vita ad una stabile programmazione annuale di azioni ed interventi laboratoriali inclusivi aperti sia a ragazzi/ disabili che a bambini ed anziani del territorio, riservando particolare attenzione a coloro che vivono condizioni economiche di difficoltà e deprivazione.

Oltre a disporre del Parco e a provvedere al suo adeguamento, infatti, la rete dei proponenti predisporrà un calendario annuale organizzato di azioni ed attività inclusive che faranno vivere il Parco all'interno della comunità di Curtatone, puntando a realizzare la crescita sociale ed educativa non solo dei beneficiari diretti ma alla vasta fascia di beneficiari indiretti appartenenti al contesto sociale di riferimento.

3) Obiettivi che si intendono raggiungere

Gli **obiettivi qualitativi** della proposta sono quelli di introdurre come stabili e condivisi i principi di **integrazione ed inclusione sociale** che stanno alla base di esperienze e sperimentazioni già proposte nel territorio ma che, nel passato, non hanno trovato continuità e quindi non hanno potuto garantire il radicamento dell'obiettivo qualitativo fondamentale sopradescritto, dell' **inclusione sociale, ovvero della compartecipazione e del confronto relazionale reciproco fra ragazzi/e disabili e persone normodotate, in un ambiente tipicamente "aperto" come quello del Parco** frequentato in modo indistinto da residenti e non.

Gli **obiettivi quantitativi** sono quelli di ottenere, grazie alle "buone pratiche" svolte ed ispirate al principio dell'inclusione sociale, **il grado più elevato possibile di riabilitazione** da parte dei ragazzi disabili, anche gravi, partecipanti e frequentanti al progetto.

Quanto al **coinvolgimento individuale**, il progetto intende raggiungere **120 / 150 ragazzi/e disabili e le loro famiglie, residenti o meno nel territorio, 3 alte professionalità, 10 operatori socio / educativi qualificati, animatori e volontari qualificati e non, circa 50 / 70 bambini normodotati e le loro famiglie.**

4) Risultati attesi con la realizzazione del progetto

Il risultato atteso è quello di creare nell'area del Parco Cecilia di Via Ungaretti a Curtatone (MN) un polo sociale, ovvero un punto di riferimento e di incontro dei cittadini che realizzi l'idea sperimentale ed innovativa dell' **aggregazione sociale inclusiva.**

In particolare l'esito che ci si prefigge è quello di organizzare nel Parco strutturato attività programmate secondo un **calendario annuale**, consistenti in: orto sinergico e biodinamico assistito, dove coltivare erbe e piante aromatiche, un orto sociale per gli anziani, laboratori inclusivi di musicoterapia, arte terapia e manuali, tutti caratterizzati dalla forte valenza riabilitativa tendente al raggiungimento del grado più elevato possibile di **autonomia per ragazzi colpiti da gravi disabilità psico fisica ed intellettuale.** Nel contempo la progettazione prevede "momenti di sollievo" per i genitori che lo vorranno, in quanto molto spesso madri e padri non riescono, e non possono, trovare possibilità di gestire anche una piccola parte di tempo libero, in molti casi anche per l'insorgere di **situazioni di crisi economica**, considerando che servizi ulteriori a quelli curricolari che coprono solo una parte della giornata, sono tutti a pagamento.

Più in generale, dunque, ci si prefigge come risultato, quello di **colmare una forte lacuna territoriale** avanzando una proposta sperimentale ed assolutamente innovativa.

5) Localizzazione del progetto

L'area geografica di localizzazione è quella del Comune di Curtatone, rientrante nel distretto sociale di Mantova e precisamente in Via Ungaretti a Montanara. Il Parco Cecilia, assegnato con apposito atto amministrativo dal Comune di Curtatone all'Associazione Genitori Casa del Sole, in virtù di un protocollo di intesa fra le parti, prevede di attribuire alla scrivente la complessiva organizzazione e gestione delle attività laboratoriali inclusive per il periodo di vigenza del Progetto (2 anni).

6) Attività

Il calendario delle attività è organizzato annualmente e prevede la sua replicabilità nei 12 mesi successivi, svolgendosi su 24 mesi.

La progettazione è organizzata in modo tale che i ragazzi/e disabili e non partecipanti alle diverse azioni possano frequentare almeno un'azione la settimana.

E' possibile partecipare anche a più azioni ed uscite nel rispetto delle capacità e possibilità di ogni partecipante, tenendo presente che il progetto, oltre a prevedere il necessario e qualificato personale di affiancamento socio educativo, organizzerà la complessiva partecipazione mediante un coordinamento generale delle azioni previste e l'intervento professionalità altamente qualificate, come

il neuropsichiatra infantile ed lo psicologo / psicoterapeuta che oltre ad incontri di gruppo coi ragazzi, prevedranno anche sedute individuali qualora se ne manifestasse la necessità.

Sarà organizzato nei mesi di giugno / luglio / agosto di ogni anno un **Centro estivo ricreativo inclusivo** che proporrà attività affiancate da operatori con la supervisione di un pedagogo, tutte le mattine dalle ore 8 alle 16 dal lunedì al venerdì.

Le attività saranno comprensive di **mensa (per il centro estivo inclusivo)** e di **piccola ristorazione** per le altre attività, con servizio prestato da terzi.

Sarà inoltre possibile su richiesta, usufruire del **trasporto** dal parco alle abitazioni con mezzo attrezzato per trasporto disabili.

Anche questi servizi "ausiliari" sono ritenuti di fondamentale importanza, essi, infatti, garantiscono alle famiglie una reale presa in carico dei propri figli, presentando delle opportunità di inserimento inclusivo che tendono sia al miglioramento della qualità della vita in un luogo in completa sicurezza e rispondente alle necessità quotidiane che a fornire occasioni di "solievo" per le famiglie interessate.

Le **attività di gioco inclusivo** saranno organizzate da marzo ad ottobre di ogni anno con un calendario che si svilupperà nei mesi primaverili durante le ore pomeridiane, in quelle estive le attività si terranno sia il mattino che il pomeriggio e **saranno sempre disponibili il fine settimana e la domenica.**

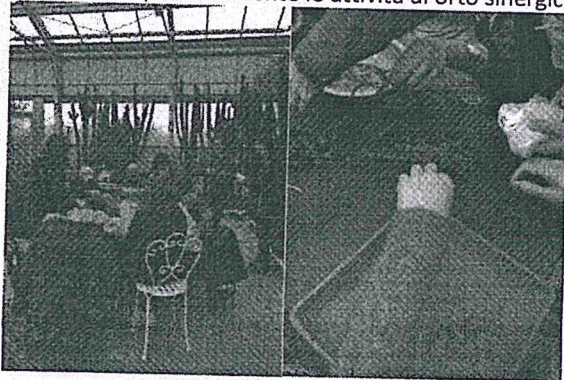
Tali azioni, infatti, hanno lo scopo di realizzare "buone pratiche" consolidate di **gestione del tempo libero** di bambini/e e ragazzi/e disabili e di **fornire occasioni di sollievo alle famiglie.**

Le attività laboratoriali riabilitative saranno le seguenti:

- **orto sinergico e biodinamico** di erbe e piante aromatiche dotato di tavoli personalizzati per ragazzi/e in carrozzina,
- laboratorio di **permacoltura**,
- **laboratorio musicale** inclusivo con tamburi e "manos blanca" per ragazzi sordomuti,
- **laboratorio di arte terapia**,
- **laboratori ludici con giochi inclusivi** per il potenziamento delle abilità personali ed interventi riabilitativi (altalena accessibile, amaca, gioco d'acqua rialzato, struttura per arrampicarsi, piste e labirinti, scivolo con tunnel, tavoli sensoriali con diverse finalità, strutturati per essere utilizzati in modo condiviso tra bambini disabili e non, giochi, da tavolo per il gioco di biglie, scacchi, dama e tris in orizzontale,
- **Un tavolo arte-natura**, per poter disegnare e giocare con elementi differenti,
- **Un tavolo lettura con l'inserimento di favole che verranno scritte appositamente per questo Parco**, utilizzando, oltre alla normale scrittura, i simboli PCS della comunicazione aumentativa ed il braille).

Partendo dall'idea che **tutti i bambini hanno diritto a giocare e tutti i bambini hanno bisogno di giocare**, siamo consapevoli che per bambini e ragazzi/e disabili, **anche l'attività di gioco deve essere resa possibile superando ostacoli, affiancata e considerata come attività riabilitativa**, in grado di stimolare e potenziare tutte le possibili abilità e migliorarle, realizzando l'obiettivo di inclusione sociale per un progetto accessibile all'intera comunità di riferimento.

Ecco alcune foto relative le sperimentazioni non consolidate svolte dai proponenti presso strutture che hanno ospitato temporaneamente le attività di orto sinergico, laboratorio musicale, centro estivo inclusivo :





Schema riassuntivo delle attività e cronoprogramma

Attività	Periodo	Frequenza Gruppi	Frequenza individuale	Attrezzature	Operatori	Servizi aggiuntivi
ORTO sinergico e biodinamico / permacoltura	Primavera / estate	Tutti i giorni dal lunedì al sabato	Almeno una volta la settimana	Tavoli speciali, attrezzi minuti, sementi	si	Piccola ristorazione e trasporto
Laboratorio arte terapia	Tutto l'anno	Due gruppi di MAX 10 ragazzi/e	1 volta la settimana	Colori, tele, vernice, pennelli,	si	Piccola ristorazione e trasporto
Laboratorio musicale di tamburi e "manos blanca" per disabili sensoriali	Tutto l'anno	Due gruppi di MAX 10 ragazzi/e	1 volta la settimana	Tamburi e strumenti musicali	si	Piccola ristorazione e trasporto
Centro estivo ricreativo inclusivo	Giugno / luglio / agosto	Gruppi MAX 12 bambini/e	Frequenza settimanale	Attività di gioco, laboratorio, uscite didattiche e compilazione dei compiti scolastici	si	Mensa, piccola ristorazione e trasporto
GIOCHI LUDICO / RIABILITATIVO	Marzo / ottobre	Liberi	Primavera: pomeriggi e domenica Estate: mattina, pomeriggio e domenica	Altalena, giostra, scivolo, fortino, tavoli fiabe e tavoli gioco anche per ipovedenti	si	Piccola ristorazione e trasporto e trasporto

Incontri con beneficiari diretti e genitori

Figura	Incontri	Utenza
Neuropsichiatra infantile	20 incontri /anno x 2 h	Bambini / famiglie
Psicologo / psicoterapeuta	40 incontri / anno x 2 h	Bambini / famiglie
Pedagogista	n. 100 ore / anno	Bambini

7) Indicatori efficacia

L' indicatore di efficacia consisterà in una analisi dell' **impatto che il progetto** avrà sullo scenario territoriale, tenendo doverosamente conto delle difficoltà, non solo economiche, che simili proposte attinenti lo sviluppo dei servizi alla persona, riscontrano in un momento di crisi generale dell'esistente modello di welfare. Ciò impone di individuare e sperimentare percorsi / buone pratiche di innovazione provenienti dal privato sociale e dalla sua capacità di mettersi in rete.

Lo schema utilizzato per verificare l'efficacia del progetto è quello rappresentato dal modello di analisi definito "**catena di creazione del valore**". Tale modello permette di capire se le risorse sono utilizzate in modo efficiente rispetto ai "prodotti" e se i ritorni generati sono in linea con gli obiettivi prefissati in modo da verificare l'efficacia delle attività.

8) Piano di valutazione

Il piano prevede le seguenti attività di valutazione programmate, attinenti sia la fase esecutiva che quella conclusiva:

- verificare che le risorse iniziali siano state usate in modo efficiente rispetto ai prodotti presentati;
- che i ritorni generati siano in linea con gli obiettivi prefissati al fine di verificare l'efficacia delle azioni, la capacità di consolidare un vero e proprio cambiamento sociale ed un aumento del benessere collettivo, non semplicemente limitato ai beneficiari diretti individuati.

Il rapporto di indicazione/valutazione nel campo della realizzazione del progetto consiste nel riportare le risorse iniziali coi prodotti conseguiti rispetto a quanto deciso dai proponenti.

Quanto ai "ritorni" occorrerà operare una relazione che colleghi obiettivi /finalità progettuali con la più ampia politica di effetti che possono superare quanto stabilito inizialmente con la proposta e trasformarsi veri e propri impatto.

9) Aspetti innovativi

Il tempo libero non deve essere considerato come un "tempo "vuoto" da riempire in modo casuale.

Deve invece essere avvertito come il momento di **'espressione dell'identità personale individuale di ognuno, disabile o no.**

Occuparsi poi di **tempo libero per ragazzi/e con disabilità è elemento di fondamentale importanza** perché la persona disabile possa diventare protagonista.

Tale ragionamento non prescinde dalla consapevolezza che **il gioco in questo caso debba essere assistito e considerato valido strumento riabilitativo.**

Le attività laboratoriali interne al Parco gestiranno:

- il **gioco fisico-motorio** (arrampicarsi, bilanciarsi, appendersi, correre, rotolare, dondolarsi e scuotersi),
- il **gioco esplorativo-sensoriale** (esplorazione tattile, visiva, olfattiva, uditiva dei materiali per il "piacere" della percezione),
- il **gioco cognitivo** (raggruppare, categorizzare, ordinare, immaginare, manipolare oggetti per costruire o creare e risolvere problemi);
- il **gioco sociale** (esperienze che coinvolgono un altro bambino o gruppi di bambini). I giochi riabilitativi verranno sperimentati come "buone pratiche" anche in occasione del Centro estivo che verrà organizzato e gestito presso la stessa sede.

10) Descrizione dei progetti gestiti dal capofila

DONNEXTRA' ONLUS ha promosso e gestito, anche in rete con altri soggetti del terzo settore e pubblici, molti progetti, coinvolgendo centinaia di giovani e di genitori, ecco i più significativi:

- STOP EXCLUSION (2008/2010) progetto di contrasto all'abbandono ed alla dispersione scolastica di minori, adolescenti e preadolescenti;

- AMICI FRAGILI (2013) azioni di integrazione sociale extrascolastiche per ragazzi/e a svantaggio e fragilità sociale in collaborazione con ASL MN / Regione Lombardia;
- CENTRO DIURNO RICREATIVO PESCIOLINO BOSCHETTO (dal 2006/2016) per minori a rischio svantaggio con progetti extrascolastici consistenti in laboratori manuali ed artistici e uscite didattiche ambientali e naturalistiche accreditato presso la competente ASL di MN;
- DALLA DIS-ABILITA' ALLA CREATIVITA' (2015 e 2016) laboratori di pittura, scrittura e creativi per ragazzi/e disabili;
- IL PESCIOLINO BOSCHETTO (2014) uscite e laboratori inclusivi didattici, artistici, creativi, musicali e di danza, di orto sociale e delle erbe aromatiche, cucina e limitati interventi di inserimento lavorativo per ragazzi/e con disabilità psico fisica ed intellettiva in collaborazione con Fondazione Cariplo,
- LE FATE ZUCCHINE (2014) laboratori di cucina rivolti a donne / madri e partecipazione di ragazzi/e con disabilità in collaborazione con REGIONE LOMBARDIA,
- IL CIBO PARLA UNA SOLA LINGUA (2015) il cibo come straordinario veicolo di incontro fra culture e provenienze diverse, rivolto a donne / madri di adolescenti e preadolescenti anche con disabilità e ed interventi di inserimento lavorativo protetto di ragazzi/e disabili in collaborazione con Regione Lombardia,
- SENZA OSTACOLI partecipazione in rete a programmi di attività motoria per ragazzi/e con disabilità anche grave e gravissima, ciechi e ipovedenti (2016 /2017) in collaborazione con Fondazione Cariplo (Regione Lombardia.

11) Descrizione della prosecuzione del progetto e delle relative fonti di finanziamento

Il progetto deve divenire una occasione di stabile aggregazione di persone con disabilità, fragilità e non capace di divenire elemento caratterizzante del territorio, così come dimostrato dalle altre, sia pure numericamente poche, realtà che hanno avanzato proposte simili.

L'idea dei proponenti, infatti, completa le offerte curriculari qualificate presenti e propone occasioni assolutamente innovative e sperimentali che, secondo le premesse, debbono saper divenire "buona pratica", presente e riconosciuta come indispensabile per la crescita complessiva del contesto sociale di riferimento.

Per questo il coinvolgimento degli stessi genitori, delle famiglie e dei gruppi sociali di riferimento diviene indispensabile per affrontare il tema della sostenibilità futura, prevedendo un coinvolgimento diretto, sia pure a parziale copertura dei costi, da parte delle famiglie e delle associazioni del settore che ne beneficeranno, oltre che delle amministrazioni comunali di riferimento.

Durante lo svolgimento del progetto verranno svolte costantemente ed in occasione della organizzazione di attività ed eventi, azioni di fun raising e raccolte fondi ed è previsto l'intervento diretto da parte di alcuni privati profit che fanno parte della rete "larga" di collaboratori e sostenitori dell'idea di parco inclusivo.

Trattandosi di un progetto che configura alcuni interventi come sue prestazioni di servizio alla persona,, è intenzione dei promotori richiedere l'autorizzazione ed il successivo 'accredimento della complessiva progettualità alla Regione Lombardia, al fine di accedere alle contribuzioni previste dalla vigente normativa in tema di piano socio sanitario della Lombardia.

La necessità di disporre di una simile opportunità, è assai avvertita non solo dalle famiglie e dai ragazzi che hanno frequentato le sperimentazioni e gli eventi dimostrativi, ma dalla comunità, dai gruppi di riferimento e dalla stessa amministrazione comunale, che si sono già resi protagonisti di iniziative di rete per sostenere economicamente l'idea di parco inclusivo.

Ciò avvalorava ulteriormente l'esigenza e l'urgenza di realizzare una simile proposta che troverà prosecuzione e contribuirà in modo determinante ad accrescere i concetti di responsabilità e coesione sociale della comunità e a fungere da esempio per altre iniziative simili in altri territori.